

## Lo Scrigno della Radiomarelli apparecchio di "sobria e signorile eleganza"

di Marco Manfredini \*

**In questa pagina,  
sopra: lo Scrigno  
chiuso.**

**Sotto: il pannello  
dei comandi.**

La Radiomarelli nasce come concessionaria dell'American Bosch, importando e vendendo, direttamente dagli Stati Uniti, apparecchi radiofonici finiti. Dall'aprile del 1930, su tutte le più importanti riviste di settore si legge che: «*La Magneti Marelli fabbricherà apparecchi radio – l'emancipazione dell'Italia dall'America*» (Radiocorriere del 5/12 aprile 1930). A dire il vero non fu proprio così, o perlomeno non fu così immediata la transizione ad una produzione indipendente. Anche parecchi anni dopo, fino alla Seconda

Guerra Mondiale e oltre, la Marelli dimostrerà, in più settori della radiotecnica, di non avere mai tagliato definitivamente il cordone ombelicale che la legava al Nuovo Mondo, che rimase attivo anche in piena autarchia!

Esempio eclatante fu la presentazione del primo apparecchio di produzione Radiomarelli, il Musagete I, praticamente il clone (per parlare in termini attuali), dell'American Bosch mod. Consolette 48A, identica sia nel mobile, che nel telaio. Anche il marchio di fabbrica ricalcava i tratti della ditta americana che, già da anni si presentava, con lo stemma a scudo e con il motto "The Best in Radio" (Il Meglio in Radio).

Dal 1931 in poi, la Radiomarelli tenta di proporre al pubblico italiano una serie di apparecchi che, almeno per quanto riguarda il mobile, non si discosta dalla produzione americana (ad esclusione del Coribante che già era prodotto con qualche lieve variante estetica dalla Bosch), cercando di esprimere al meglio le capacità artigianali italiane (Musagete II, Chiliofono, ecc.).

Con la serie degli apparecchi: Kastalia, Argirita e Musagete Junior del 1932, si ha l'impressione che finalmente la Magneti Marelli abbia trovato una propria strada e una propria identità, progettando



**Nella pagina  
seguinte, sopra  
a sinistra: la  
maniglia.**

**Sopra a destra:  
immagine  
pubblicitaria  
dell'epoca.**

**Sotto: lo Scrigno  
aperto.**





e costruendo in proprio sia i mobili che i telai, non avendo, questi modelli, una corrispondenza diretta con la Bosch.

Nel 1933, la Radiomarelli, alla XIV Fiera Campionaria di Milano, presenta una serie di nuovi modelli, molto eleganti (Aedo, Argeste, Fonargeste), fra i quali spicca "Lo Scrigno", che rappresenta, a mio avviso, un passo indietro nell'evoluzione dello "stile Nazionale", perché il mobile è tale e quale all'americano Bosch, modello 200 detto "Treasure Chest" (Scrigno del Tesoro), del quale esistono almeno tre versioni esteticamente differenti: una praticamente identica a quello italiano (escluso il pannello comandi), una riccamente intagliata con motivi a bassorilievo (la più comune), e una leggermente bombata in stile rococò. Il telaio e la struttura circuitale sono però differenti essendo il modello americano del tipo ad amplificazione diretta, mentre quello italiano del tipo supereterodina.

Detto questo, bisogna però riconoscere che il gusto tipicamente italiano, in questo raro apparecchio, è comunque presente: il pannello dei comandi è caratterizzato da un elaborato traforo «guarnito da un damasco di seta» (Radiocorriere, n. 1 – marzo 1933), di colore verde e rifinito con manopole e mascherine in luccicante bachelite marrone.

Penso che chiunque lo abbia progettato interpretò alla lettera il termine "Scrigno" nella sua accezione di contenitore di un "Tesoro". Infatti, esternamente, «la cassetta è noce [...], quando questa è chiusa, può figurare come soprammobile non avendo nulla in apparenza che possa farla credere un apparecchio radio» (Radiocorriere, n. 1 – marzo 1933). Le superfici sono lisce, uniche decorazioni la modanatura ad "ovoli" in stile rinascimentale che orna il coperchio e le due sottili scanalature che corrono in alto e in basso tutt'intorno al mobile. Eleganti e robuste maniglie laterali in bronzo brunito sembrano sottolineare la natura "trasportabile" dell'oggetto (tutt'altro con i suoi 12-15 Kg!), e graziosi piedini a ciambella lo sollevano da terra.

Assistiamo ad una grande scoperta quando si apre il coperchio, perché si presenta ai nostri occhi il vero "tesoro", ovvero la dovizia dei particolari e dei materiali e non ultimo la grande importanza della funzione che vi è contenuta (il





radioricevitore).

Lo chassis è praticamente lo stesso utilizzato anche sull'Aedo (adotta le valvole 58-58-57-56-145-180), ma con piccole differenze: lo Scrigno ha una valvola in meno (58-57-57-145-180), la scala è numerica a ruota a visione parziale fissata direttamente sulla puleggia del variabile (invece l'Aedo utilizza la puleggia per il rimando della cordicella che comanda l'indice della scala numerica rettangolare), e la bobina disposta centralmente allo chassis è rialzata, per fare spazio alla bobina di campo del piccolo altoparlante sulla quale è fissata.

Nello Scrigno, sono resi inutili il foro per la presa dell'altoparlante (posizionato fra la valvola 145 e la 180), e il foro per lo zoccolo della valvola 56, chiusi da due sottili lastre in bachelite rivettata.

Altri dettagli che lo differenziano dall'Aedo sono: la presa fono, posta non sul retro dello chassis come il solito ma sul fronte dello stesso, accessibile dal pannello frontale tramite una boccola in bachelite; e l'altra grande differenza, sono le due grosse piastre elettrosaldate ai lati del telaio che lo fissano al mobile. Per evitare di usare viti a legno, che

a lungo andare avrebbero potuto rovinare il mobile, la Radiomarelli, ha adottato delle piastre filettate fissate ai fianchi interni dello stesso, alle quali vengono fissate le viti del telaio, donando all'insieme un grande senso di robustezza e solidità.

Lo Scrigno Radiomarelli «è un apparecchio modernissimo, che usa valvole modernissime ed ha un rendimento elettrico ed acustico ottimo sotto tutti i rapporti; la produzione è dolce, completa, potente.

Cinque sono i circuiti accordati con filtro di banda che assicurano un'ottima selettività. Speciali dispositivi di accoppiamento fra gli stadii, assicurano, d'altra parte, una perfetta fedeltà su tutta la gamma acustica.

I condensatori di filtro sono elettrolitici a secco del più recente tipo, a grande capacità e piccolo ingombro.

Le schermature perfette e appropriate per ogni singolo circuito.

I condensatori variabili fusi sotto pressione con procedimento studiato dalla Magneti Marelli.

Il trasformatore d'alimentazione è adatto per tensioni da 110 a 180 Volt e da 40 a 100 periodi.

Il condensatore d'antenna è regolabile sulle diverse lunghezze d'antenna. [...] La tensione non arriva al circuito di utilizzazione ed alle valvole dell'apparecchio finché non si è aperto il coperchio dello Scrigno di un grado sufficiente a far scattare un interruttore di accensione manovrato automaticamente dal coperchio nel suo spostamento [...] (Radiocorriere, n. 1 - marzo 1933).

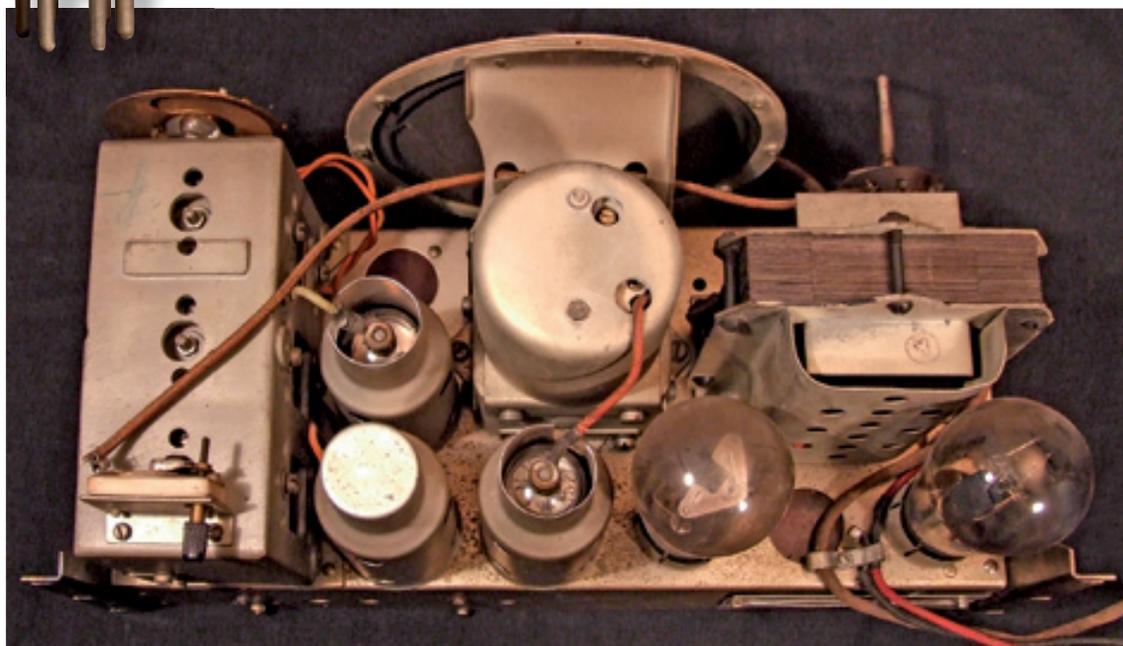
Complicata, come del resto in tutti gli apparecchi della stessa serie, è la sintonizzazione dell'antenna che doveva essere regolata, a radio accesa (e quindi con coperchio alzato), tramite un apposito regolatore posto sul variabile e accessibile dalla parte posteriore. La regolazione doveva essere fatta ogni qual volta veniva spostato il ricevitore da una località all'altra, oppure ogni qualvolta veniva modificato il complesso antenna-terra! La casa consigliava, per prima cosa, di collegare la radio a Terra in quanto se, accidentalmente, si toccava qualche parte metallica del telaio (molto probabile) l'operatore poteva trovarsi "momentaneamente sottoposto a scossa elettrica"! Segnalo una curiosità apparsa nel n. 1 di Sprazzi e Bagliori del 1937, la rivista ufficiale della Magneti



Sopra: particolare della targhetta identificativa con relativo numero di serie dell'apparecchio.

Al centro: la valvola RCA 57; sul fronte la decalcomania con il logo della Casa, sul retro il bollino che riporta il n. di serie dell'apparecchio.

Sotto: vista superiore dello chassis.



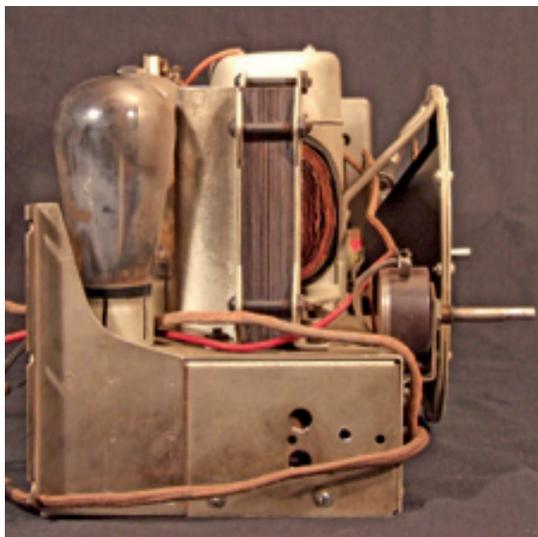
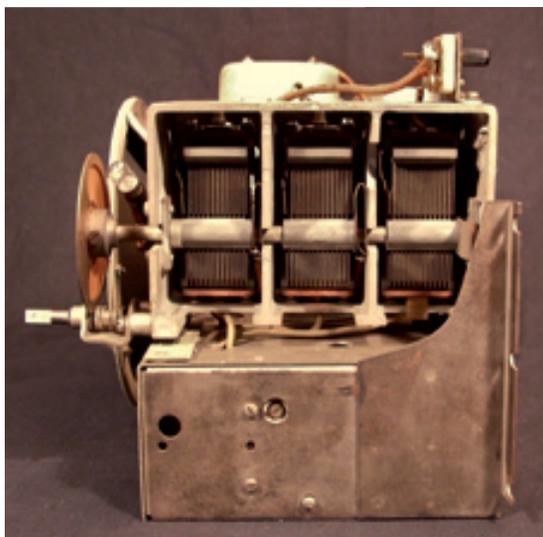
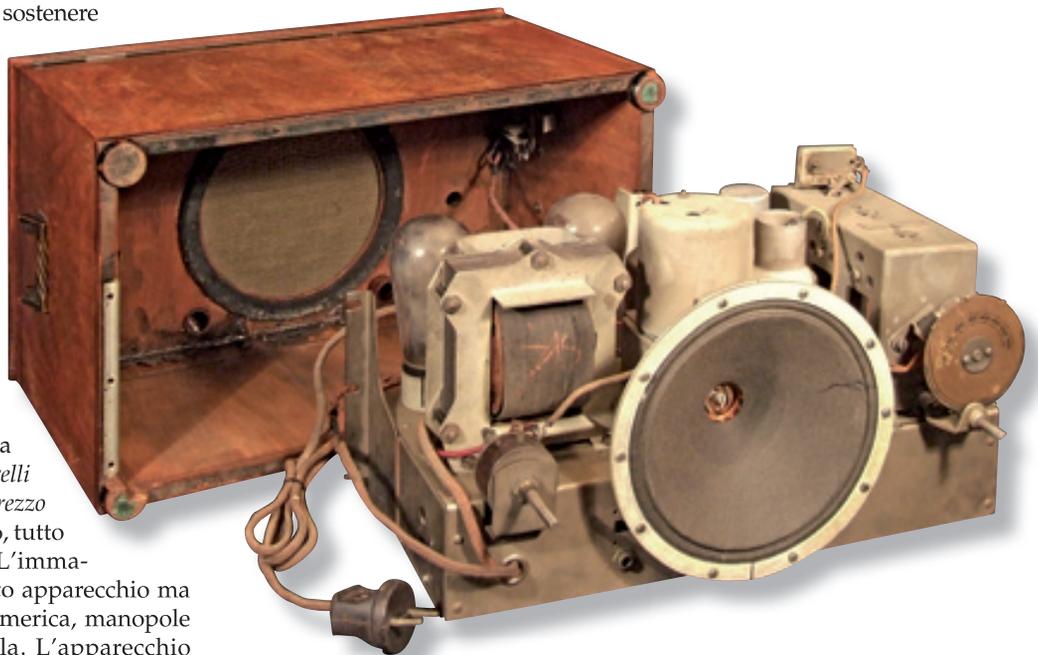


Marelli, sulla quale viene celebrato il ventennale della Fabbrica (1917-1937), riportando articoli e foto dello stabilimento dalla fondazione al 1937. Nella sezione che tratta gli avvenimenti del 1935, vi è una foto che raffigura i dirigenti della F.I.M.M. con Bruno Antonio Quintavalle che consegnano al Vice-Federale di Milano l'oro offerto alla Patria (per sostenere la campagna militare d'Etiopia), dal Dopolavoro F.I.M.M.

Naturalmente l'oro è contenuto in un mobile vuoto dello Scrigno (oramai fuori produzione)!

Come spesso faccio nei miei articoli, chiudo lanciando un appello a tutti, nella speranza di fare luce su una bizzarra versione de Lo Scrigno.

Non molto tempo fa, su internet, in Spagna, ho visto una strana locandina pubblicitaria dell'epoca della Radiomarelli, con grafica inusuale, che riportava la dicitura "Lo Scrigno Radio Marelli Supereterodina a cinque valvole - prezzo 1.200 Lire", fin qui niente di strano, tutto corrisponde (anche il prezzo). L'immagine, però, raffigurava non il noto apparecchio ma un mobile a cupola con scala numerica, manopole sovrapposte in linea con la scala. L'apparecchio



Sopra a sinistra: l'interruttore che spegne il ricevitore chiudendo il coperchio.

Sopra a destra: immagine da Sprazi e Bagliori n. 1 del 1937.

Al centro: lo chassis estratto dal mobile.

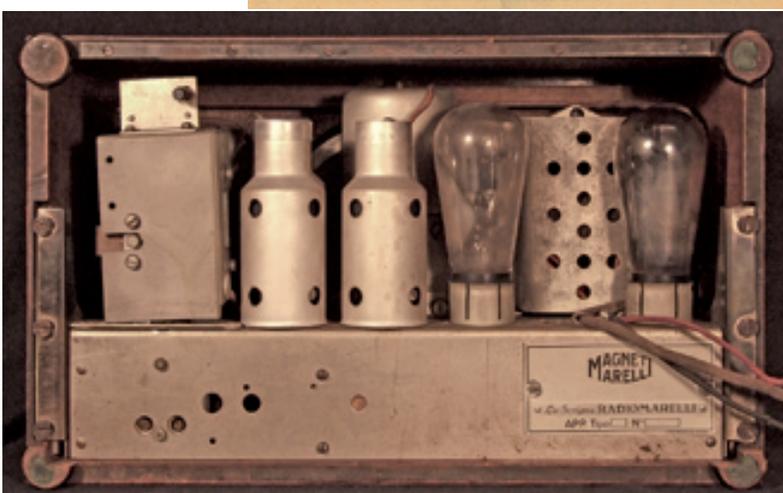
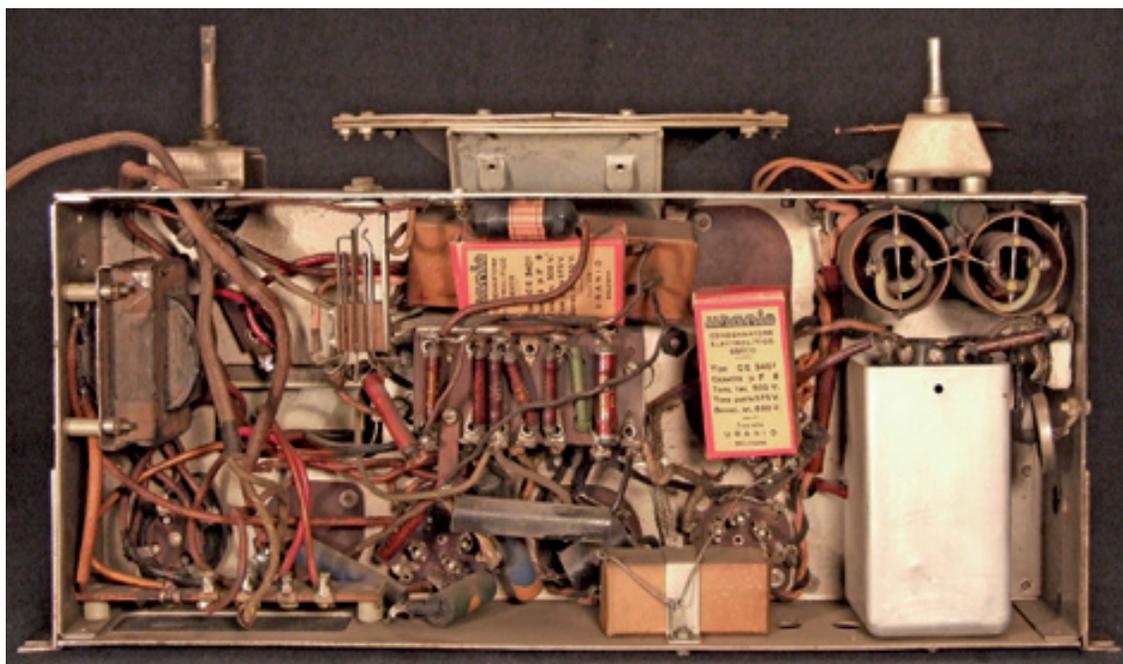
Sotto: viste laterali dello chassis.

Sopra: vista inferiore dello chassis.

Al centro: gradevole immagine pubblicitaria dell'epoca.

Sotto a sinistra: vista inferiore dello chassis montato sul mobile.

Sotto a destra: curiosa immagine apparsa su eBay.

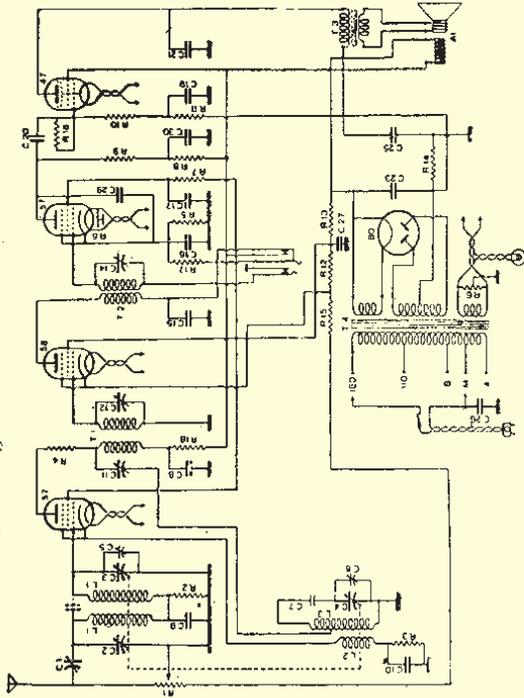


poggia sopra un parallelepipedo che conteneva l'altoparlante, il tutto impostato sopra un poderoso piedistallo gradonato. Sarà stata una versione prodotta per l'estero utilizzando chassis di rimanenza dello Scrigno opportunamente modificato con mobile progettato ad hoc? Oppure raffigura un apparecchio commercializzato dalla Radiomarelli all'estero ma prodotto da altre ditte? Se così fosse, come si potrebbero giustificare le scritte in italiano? Se si potesse confermare l'esistenza di questo esemplare, sarebbe il primo e unico caso di apparecchio a cupola prodotto dalla Radiomarelli!



**MAGNETI  
MARELLI** Soc. Anon. RADIOMARELLI - Milano - VIA AMEDEI N. 8  
PREZZI DELLE PARTI DI RICAMBIO DELL'APPARECCHIO RADIO RICEVENTE

*Lo Scigno* RADIOMARELLI

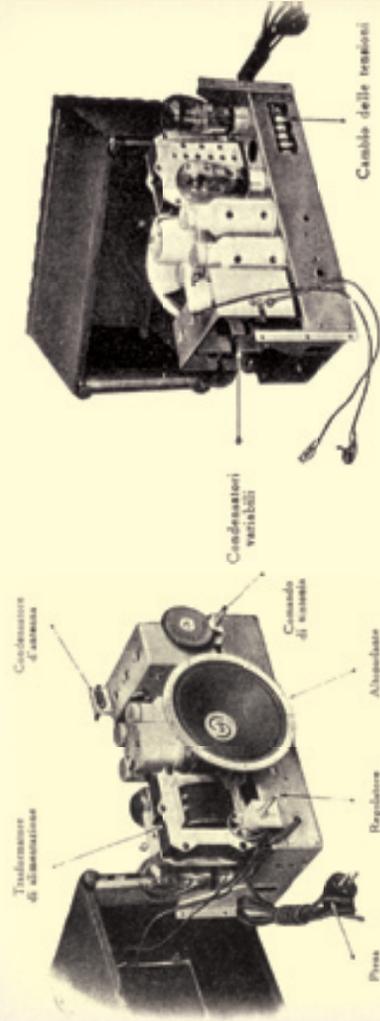


DENOMINAZIONE	Numero di Catalogo	Prezzo in lire	DENOMINAZIONE	Numero di Catalogo	Prezzo
<b>AVVOLGIMENTI</b>					
Trasformatore di media F. T <sub>2</sub>	Rd1/18	40.-	Condens. 8 MF C27	Rd1/28	20.-
Oscillatore completo L <sub>2</sub> - L <sub>3</sub> - L <sub>4</sub> - T <sub>1</sub>	Rd1/20	65.-	" 0,0001 MF C29	002803	5.-
Bobina completa R <sub>F</sub>	Rd1/21	30.-		SA 100472	
Trasformatore di alimentazione	Rd3/23	120.-	<b>RESISTENZE</b>		
Avvolgimento per detto	Rd1/402	40.-	Resistenza (potenziometro) R <sub>1</sub>	002809	16.-
Gruppo bobina II° stadio MF	Rd3/19	40.-	" 1.000 ohm R <sub>2</sub> -18	934	
Altoparlante senza stadio II° MF	Rd3/108	200.-	" 7.500 » R <sub>3</sub>	SA 100728	3.50
Cono con bobina mobile per altoparlante	002810	25.-	" 2.000 » R <sub>4</sub>	Rd3/58	3.50
Bobina di campo per altoparlante	SA 100916	50.-	" 25.000 » R <sub>5</sub>	SA 100823	3.50
Trasformatore di uscita T <sub>3</sub>	Rd3/110	50.-	" a presa centrale	SA 100197	3.50
	Rd1/725		" 500.000 ohm R <sub>7</sub> - 9 - 10	SA 99412	2.50
			" 100.000 » R <sub>8</sub> - 11 - 16	002809	3.50
			" 20.000 » R <sub>12</sub>	SA 100194	3.50
<b>CONDENSATORI</b>			" 30.000 » R <sub>13</sub>	002801	3.50
Condensatore d'antenna C <sub>1</sub>	Rd1/35	10.-	" 350 » R <sub>14</sub>	SA 100777	3.50
Gruppo condensatori variab. C <sub>3</sub> - 3 - 4 - 5 - 6	Rd3/17	100.-	" 500 » R <sub>15</sub>	002809	3.50
Condens. 0,05 MF C <sub>10</sub>	Rd1/492	4.50	" 10.000 » R <sub>17</sub>	SA 100225	3.50
" 0,03 MF C <sub>10</sub>	Rd3/177	8.-			
" 0,5 MF.					
" 0,25 MF.	Rd3/25	25.-			
" 0,05 MF.					
" 0,05 MF.					
" 0,01 MF	Rd1/662	4.50			
" 0,006 MF.	Rd1/661	4.50			
" 6 MF.	Rd1/26	40.-			
" 6 MF.					

Soc. Anon. RADIOMARELLI - Milano - VIA AMEDEI N. 8

PREZZI DELLE PARTI DI RICAMBIO DELL'APPARECCHIO RADIO RICEVENTE

*Lo Scigno* RADIOMARELLI



DENOMINAZIONE	Numero di Catalogo	PREZZO	DENOMINAZIONE	Numero di Catalogo	PREZZO
<b>V A R I E</b>					
Collarino distanziatore per albero cond. var.	002809	0.50	Bocchetta per presa fonografica	Rd3/141	2.50
Ranella di sfregamento per molle condensatore variabile	FP 101629		Presa fonografica	Rd1/33	9.50
Molla di registro per condensatore variabile (intermedia)	2295	0.10	Dado per fissaggio presa fonografica	002809/23	8.90
Molla di registro per condensatore variabile (estremità albero)	Rd1/138	1.50	Ranella per dacco	002809/10	1.10
Mozzo per scala graduata	Rd1/137	1.50	Squadrella supporto chassis	Rd3/162	3.50
Disco di frizione per scala graduata	002809	2.-	Schedario per gruppo escoll.	Rd3/172	5.-
Lampadina per illuminazione scala	993131		Cavetto per interruttore	Rd3/179	4.-
Scala graduata di celluloido	SA 99313	2.85	Schermo per bobine RF.	Rd3/181	3.50
Bussola isolante per passaggio cavo	Rd3/108	2.-	Cuscinetto gomma per appoggio cond. var.	Rd1/142	1.50
Arresto per coperchio	SA 99412	0.30	Bussola di gomma	Rd1/143	0.60
Dado per fissaggio scatola potenziometro	Rd3/123	3.-	Schermi per valvole 57 e 58	Rd1/822	3.50
Ranella elastica per dacco	002801	0.30	Schermo per valvole 56	Rd1/821	2.50
Interruttore completo	NT 105113	7.50	Coperchietto per schermi	Rd1/823	0.50
Dadi per fissare l'interruttore	002805	0.30	Schermo alluminio per I° stadio MF.	Rd1/217	3.-
Cavo d'alimentazione completo	117	15.-	Terminali a cappuccio per valvole schermate.	TL 100283	0.90
Presa di corrente per dacco	Rd1/29	6.-			
	SA 97906		<b>MOBILI E ACCESSORI</b>		
			Mobile completo	—	280.-
			Bocchette per scala	002810	8.-
			Siriscia di feltro per altoparlante	FP 102133	2.-
			Pomelli di comando	002810	3.-
				FP 100798	